*tutto*BICI ospita l'ACCPI, l'Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani. Uno spazio che ci permetterà di conoscere il mondo dei corridori visto da un'altra angolazione, quella dei protagonisti principali

di ***Giulia De Maio***

Guerini: il nostro impegno per una sicurezza crescente

Lo chiamavano Beppe "Turbo" Guerini. Il soprannome, affibbiatogli da alcuni amici perché cresciuto vicino alle turbine della centrale idroelettrica di Vertova, si è dimostrato quanto mai azzeccato anche nel corso della sua carriera. Professionista dal 1993 al 2007, ha raccolto risultati di prestigio andando come una moto. Ha partecipato e portato a termine 10 Tour de France, 6 Giri d'Italia e 4 Vuelta a España, facendo sue due tappe al Tour('99 e '05) e una al Giro('98); nella corsa rosa ha inoltre ottenuto per due anni di fila il prestigioso terzo posto nella classifica finale ('97,'98). Anche se non corre più, lo chiamano ancora Beppe Turbo perché nel mondo delle due ruote è sempre impegnato al massimo. Responsabile della sicurezza delle tappe del Giro che passano dalla sua terra bergamasca e direttore sportivo di squadre giovanili, da un anno e mezzo è anche consigliere dell'Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani. E con lui questo mese parliamo di sicurezza.

Oggi che cosa si sta facendo per i corridori?

«La commissione tecnica della FCI, di cui fa parte in rappresentanza dell'ACCPI Nico De Lillo, ha un ruolo preventivo da non sottovalutare. Grazie alle perlustrazioni dei percorsi e alle indicazioni che riceve direttamente dagli atleti può intervenire per mettere in sicurezza il tracciato delle gare. Il suo ruolo è decisivo».

Qual è la sua opinione sull'uso delle radioline che permettono la comunicazione tra atleti e rispettive ammiraglie in gara?

«Da corridore le ritengo utilissime, a volte perfino indispensabili per evitare incidenti in gruppo che potrebbero essere causati dal via vai di macchine tra gli atleti. In più, permettono di segnalare tempestivamente ai corridori ostacoli imprevisti: una deviazione, uno spartitraffico o una macchia d'olio. La tecnologia fa passi da gigante, se utile non c'è nessun motivo per ostacolarla. Vietarle sarebbe un grave sbaglio per la sicurezza degli atleti».

Guerini è responsabile tecnico della squadra giovanile Uc San Marco Vertova, in cui ha militato da ragazzo, e da poco anche ds della squadra dilettantistica Trevigiani Dynamon Bottoli. Purtroppo negli ultimi tempi alcuni gravi incidenti stradali hanno avuto come tristi protagonisti dei giovani ciclisti: per la sicurezza tra le categorie minori cosa si può fare?

«Il ciclismo è uno sport che va praticato in strada, purtroppo è sempre maggiore il traffico e di conseguenza anche il rischio che si corre in allenamento. Molti incidenti sono imprevedibili e non avvengono per colpa degli atleti, ma un'educazione stradale maggiore non farebbe male. Alcuni passi avanti sono stati fatti, l'uso del casco anche in allenamento da parte della maggior parte dei ragazzi è una bella conquista. La mentalità sta cambiando, ma per insegnare ai ragazzi come ci si comporta in strada si può fare ancora molto».

Beppe "Turbo" Guerini ai tempi della Telekom. Nella pagina a fianco, oggi nei panni del cicloamatore *(foto Rodella 2000).*

Il caso Amica Chips e la modifica del regolamento UCI

Una delle norme più importanti del Regolamento UCI è quella che impone alle squadre ProTour e Professional di versare a inizio stagione una garanzia bancaria che copra tre mensilità dello stipendio di ciascun componente della squadra (corridori, direttori sportivi, meccanici, massaggiatori).

Ebbene, in questi ultimi anni è emerso come sia sempre più difficile per i membri delle squadre riuscire a venire in possesso della somma prevista dalla garanzia bancaria in caso di mancato pagamento da parte del Team. Eloquente è il caso della Amica Chips i cui corridori, ad oltre un anno dai fatti, non hanno ancora visto un solo euro, sebbene l'escussione della garanzia bancaria sia stata richiesta nelle modalità e nei tempi previsti. E per il futuro la questione pagamenti sarà purtroppo ancora più complicata. Il nuovo regolamento UCI, approvato il 1° luglio 2010, prevede che d'ora in avanti basterà una semplice opposizione, anche immotivata, da parte della squadra per impedire il pagamento della garanzia e costringere i corridori e il personale tecnico a ricorrere a un lungo e anche costoso arbitrato.

Sul tema l'ACCPI ha interessato il CPA, l'Associazione Internazionale dei Corridori presieduta da Gianni Bugno, affinché l'UCI riconsideri la suddetta modifica regolamentare. Per i corridori della Amica Chips, oltre al danno di non aver corso e di non essere stati pagati dalla squadra per l'intera stagione, si è altresì aggiunta la beffa di vedersi negare il pagamento della garanzia bancaria. E tutto questo, chiaramente, non è ammissibile.

Un esempio concreto?

«Prima di ogni corsa dei giovanissimi si potrebbe insegnare un cartello stradale, così che i ragazzini alla fine dell'anno li conoscano tutti. L'ACCPI sta pensando a qualche progetto per i più piccoli. Soprattutto in questo momento, se ne sente davvero la necessità».